« Avanti! » Giovedì 21 ottobre 1971

L'INCHIESTA È A UNA SVOLTA

Oggi viene riesumata la salma di Pinelli

E' stato stabilito che ci sarà soltanto una perizia a cui parteciperà, come a tutti i momenti dell'istruttoria, anche il difensore di Pio Baldelli, il direttore del periodico « Lotta Continua »

Una sola perizia verrà compiuta sui resti di Giuseppe Pinelli che questa mattina alle 9 vengono esumati al cimitero Maggiore per ordine del magistrato. Ieri mattina infatti il dott. Gerardo D'Ambrosio, il giudice che sta istruendo l'inchiesta sulla morte dell'anarchico, ha rinviato alla prima sezione del tribunale penale di Milano l'ordinanza con la quale il presidente dottor Mauro Usai chiedeva che il giudice istruttore provvedesse anche all'effettuazione della perizia sui resti di Pinelli disposta durante il processo Calabresi-Lotta continua dall'allora presidente dottor Carlo Biotti, dichiarandosi incompetente per questa seconda perizia e invitando il tribunale a riesaminare la questione.

Il dott. D'Ambrosio, accogliendo un' istanza presentatagli ieri mattina dai difensori di Pio Baldelli, gli avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra, ha anche deciso di consentire la partecipazione all'esumazione, alla perizia e in genere all'intera istruttoria anche dei difensori dell'ex direttore di Lotta continua, del loro consulente, il professor Enrico Turolla, primario anatomo patologo all'ospedale di Legnano.

Con questa dichiarazione d'incompetenza il giudice istruttore ha così sciolto un nodo procedurale che da quattro giorni gravava sull'istruttoria rischiando di rallentarne i tempi e, al limite di far nuovamente rinviare la perizia. Ora, se il tribunale dovesse confermare la nuova ordinanza, si creerebbe un conflitto di competenza per cui ogni decisione in proposito verrebbe rimessa alla Corte di Cassazione.

Esiste però anche la possibilità che il tribunale, rievocando la sua ordinanza, disponga perchè la perizia venga effettuata in fase dibattimentale e quindi la rinvii a un tempo successivo dopo aver disposto una sospensione del processo Calabresi-Lotta continua in attesa che il giudice istruttore emetta la propria sentenza in merito alla denuncia per omicidio volontario e altri reati, presentata dalla vedova di Pinelli contro i commissari Calabresi e Allegra e alcuni sottufficiali di polizia e un ufficiale dei carabinieri.

Particolarmente interessante, per la linea di principio che vi si riafferma, appare l'ordinanza con la quale il dottor D'Ambrosio ha ammesso alla perizia i difensori di Pio Baldelli. Il giudice istruttore argomenta infatti che l'imputato (Baldelli) nel processo per diffamazione ha interesse a partecipare all'istruttoria relativa all'accusa di omicidio volontario contro il suo querelante e che l'esito della perizia sui resti dell'anarchico può avere un valore preminente per la sua eventuale condanna o assoluzione.

A sostegno di questa tesi esiste del resto una sentenza della Corte costituzionale, la numero 55 del 22 marzo 1971, che consente di interpretare in questo senso le norme procedurali che regolano simili casi.

In serata si è anche appreso che i resti dell'anarchico, che subito dopo la esumazione verranno trasportati all'Istituto di medicina legale, verranno ufficialmente riconosciuti non dalla vedova nè dalla madre, ma da un altro familiare, Graziano Paolucci, marito di una sorella di Giuseppe Pinelli.